

Da Trieste al tacco d'Italia Via Adriatico, a colpi di pagaia

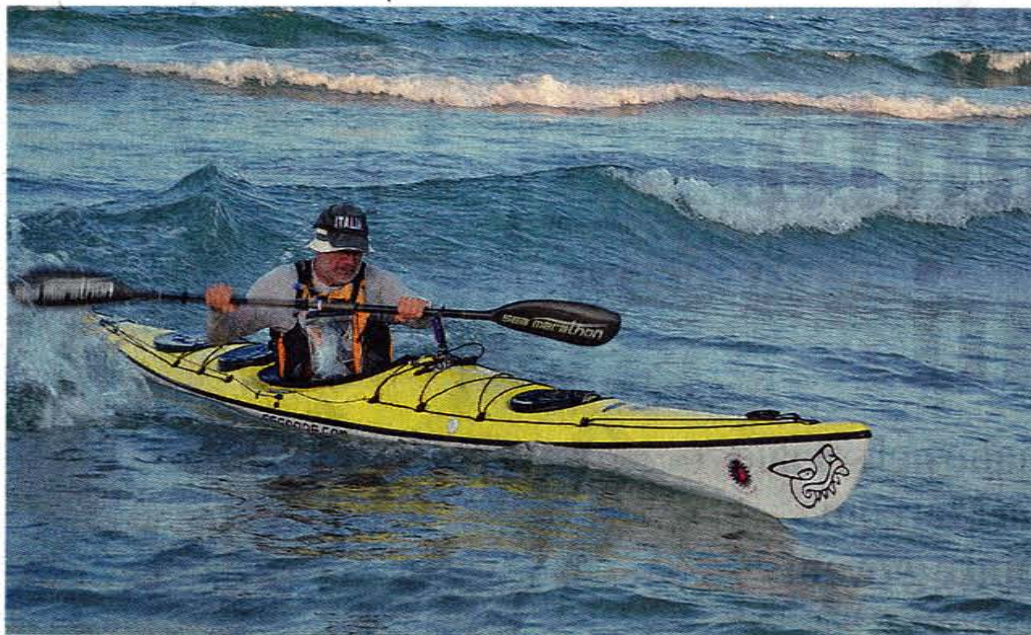
Sarnico: l'impresa di Livio Marossi, 58 anni, biologo al Faccanoni
Da domani 1.250 chilometri con il kayak, per le «Cure palliative»

Sarnico

CLAUDIA MANGILI

Tra gli amici gira voce che sia una cosa legata al cognome: Marossi. Togli una esse ed è marosi. Definizione di «marosi» da Wikipedia: 'moto ondoso del mare molto intenso. Per venire al dunque, starà lì, nel «cognomen omen», la spiegazione dell'impresa che domani Livio Marossi, originario di Azzano e direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale «Faccanoni» di Sarnico, si accinge a incominciare.

A 58 anni, infatti, il biologo s'imbarca sul kayak a Trieste, alla volta di Santa Maria di Leuca, tacco d'Italia, provincia di Lecce. Un'impresa con una serie di obiettivi, ma il primo è la passione, «altrimenti - dice - non vai da nessuna parte». Gli altri: primo, sostenere l'associazione Cure palliative di Bergamo; secondo, fotografare la costa adriatica da nord a sud con i suoi fondali, per farne un reportage sullo stato dell'ambiente e del mare. Ce n'è anche un terzo, replicare il successo dell'impresa che ha portato a termine l'an-



Livio Marossi, 58 anni, con l'inseparabile kayak con cui domani affronterà la «traversata» da Trieste a Lecce

no scorso.

Per il 150° dell'Unità d'Italia, infatti, non si era messo la camicia scarlatta però anche lui era sbarcato a Marsala con l'obiettivo di «gemellare» la Città dei Mille con l'isola dei gattopardi. E ce l'aveva fatta: in 18 giorni pagaia, aveva circumnavigato

la Sicilia, 950 chilometri tra i marosi.

Domani il varo della nuova avventura, stavolta non in solitaria perché ad accompagnarlo ci sarà l'amico palermitano Salvatore Bartolini, mentre ad attendere i due a riva una volta terminata la giornata in mare,

ci saranno con un camper i taverlolesi Virginia e Gerardo Cadei, con il nipote Mattia di 13 anni.

I numeri dell'impresa

Domani la partenza dallo Yacht club di Trieste e i primi 60 chilometri. Poi così, tappa per tap-

pa (18 quelle previste), per 1.250 chilometri circa di rotta sotto costa, con un kayak speciale costruito appositamente da «Cs canoe» di Sacile (Friuli), lungo 5 metri e mezzo per 18 chili di peso. A bordo tutta l'attrezzatura necessaria, «in primis» il rilevatore di posizione e la radio per restare collegato alla terraferma, su cui sbarcherà ogni sera per 18 giorni, dopo 12/14 ore tra i marosi. «Speriamo nel tempo e nel mare - si augura il biologo - L'anno scorso in Sicilia è stata dura, i primi giorni il Maestrale non mi ha dato tregua, insieme al mare forte. L'Adriatico sotto costa dovrebbe essere più tranquillo, speriamo».

Con sé a bordo, Marossi porterà tanti liquidi per non rischiare - in mezzo al mare - la disidratazione, e poco cibo ma molto nutriente, in cima a tutto il cioccolato. Poi «intrugli» da biologo nutrizionista, ad alto tasso energetico. «Però - rivela - io e Salvatore abbiamo già preparato la lenza da agganciare al braccio. Così mentre paghiamo, magari abbocca qualche pesce da gustare a cena...».

Arrivo previsto a Santa Maria di Leuca, il 12 agosto: 22 giorni di mare e kayak. Con festeggiamenti previsti a metà viaggio: il 29 luglio, infatti, Marossi compie 59 anni. Un po' tantini per quest'impresa? «Mavv! Mi alleno ogni giorno da mesi, estate e inverno. Sui percorsi brevi i ragazzini mi sfrecciano davanti, ma li voglio vedere sulla lunghezza...».

Per seguire l'impresa giorno per giorno, è possibile collegarsi al sito www.associazionecurepalliative.it. ■